



agenzia stampa elettronica agroalimentare
(c.a.s.e.a.)

SOMMARIO

Anno 25° - n° 20 17 maggio 2026

1.1 EDITORIALE

Economia: si alzano le quotazioni della fabbrica della paura...

3.1 CEREALI

"Cereali e dintorni". In mostra il problema HB4.

4.1 LATTIERO CASEARIO

Lattiero Caseario: "lieve rimbalzo del Latte"

5.1 AGROMECCANICA

Nobili spa informa. Finanziamenti sicurezza e credito imposta carburanti

7.1 CEREALI E FARINE

Molino Grassi. "Percorso Pizza" - "Tecnologia del freddo in pizzeria: gestione e controllo" con Cristian Zaghini 25 e 26 maggio 2026

8.1 POMODORO

Pomodoro. Depositati i contratti per la campagna 2026.

9.1 CEMI AGROCOMMODITY

7° CeMI. Quasi mille operatori - 40% dall'estero - riuniti al Palazzo del Ghiaccio di Milano.

11.1 BONIFICA

Bonifica, pubblicato il bando europeo per la prima fase del PFTE

12.1 ZOOTECNIA

Cai Nutrizione-Bilancio 2025

13.1 VINO E MUSICA

Quando la musica entra nel vino

14.1 HANTAVIRUS E AGRICOLTURA

Non solo Hantavirus: trapelato il piano Rockefeller per la prossima pandemia

15.1 SATIRA

Tacabanda

16.1 Nuova Editoriale

Dalla Carta stampata al Digitale

(per seguire gli argomenti correlati [clicca QUI](#))

Editoriale Economia: si alzano le quotazioni della fabbrica della paura...



Della serie: "ce la faremo ancora" è ripartita la "Fabbrica della Paura". Dopo 6 anni di revamping, ecco che un topolino ha preso il posto del pipistrello et Voilà, si ricomincia. Ingiustificato invece l'innalzamento del prezzo dei carburanti, a meno che non sia necessario sovvenzionare le guerre...

Di **Lamberto Colla** Parma 17 maggio 2026 - Strumenti di distrazione di massa. Due **guerre**, peraltro a rischio nucleare, Files su **Alieni** rilasciati dalla CIA, crisi energetica e una replica **pandemica**, non sono sufficienti per allontanare l'interesse del popolo dalla curiosità sugli Epstein File, che solo con le poche rivelazioni mandate in pasto all'opinione pubblica, avrebbero dovuto scatenare le insurrezioni in tutti i Paesi occidentali. E invece... Nulla!

Nulla, nonostante la pedofilia sia il reato meno sconveniente e grave tra quelli affiorati dagli Epstein Files. E' invece chiaro che si consumasse carne umana e la mania della eternità, li portasse a consumare intrugli di sangue "giovane". Con quella giusta dose di satanismo che sembra ormai pervadere tutti gli ambiti, sembra che bambini venissero torturati, mutilati e uccisi per il solo gusto sadico e per consumare quell'intruglio di sangue che parrebbe regalasse linfa di giovinezza.

I **potenti del mondo** erano ospiti fissi dell'isola di Epstein e a quelle feste non volevano mai mancare.

Se a tutto ciò si aggiunge che ormai sia accertato che Jeffrey Epstein fosse un agente del Mossad, si comprende come i suoi "files" possano essere devastanti per tutti gli ospiti ed è perciò ipotizzabile che l'influenza sionista in ogni angolo della terra possa essere dovuta a quei "Passpartout".

Infatti, dopo le decine di migliaia di vittime a Gaza, 7 paesi investiti con i missili di Tel Aviv, nessuna sanzione è ancora arrivata a Israele, salvo una "nota di demerito" a quei lazzaroni dei coloni israeliani.



Per alleggerire la pressione d'interesse mediatico, in pasto all'opinione pubblica è stato dato, come capro espiatorio, in rappresentanza dell'élite mondiale, quel povero **Andrea di Inghilterra** e qualche personaggio di seconda linea della Corona Britannica e di qualche altro Paese, pensando che sarebbe stato sufficiente per abbattere le



voglie morbose di conoscere chi fossero gli appartenenti al "Club esclusivo" del milionario costruito dal nulla.

Ma i pruriti non sono sopiti e allora ecco che la profezia del 2021 di Bill Gates (un affezionato ospite di Epstein dove prese anche una malattia sessuale) si sta avverando e una seconda pandemia è all'orizzonte.

Un'altro "virus" che dal regno animale si è inspiegabilmente trasferito sull'uomo.

L'Hantavirus, il cui ospite naturale è il topo, come il pipistrello era per covid, ha aggredito dei ricchi crocieristi dopo che alcuni anziani appassionati di fotografia erano stati a far visita a una discarica in Argentina per fotografare chissà quali strani uccelli.

Risultato 3 morti e 140, i passeggeri della nave da crociera, a rischio.

Numeri infinitesimali ma con un battage pubblicitario impressionante. "L'OMS rassicura...", "non ci sono problemi di diffusione", "il rischio è assai basso", sono stati avviati tutti i protocolli sanitari, le modalità di quarantena e ultimamente anche gli asintomatici trasmetteranno il virus nonostante sia necessario un contatto stretto e prolungato.

Attraverso parole rassicuranti e la ricerca della positività e la ricerca ansiosa del paziente numero zero, torna prepotentemente alla memoria il periodo pre pandemico da Covid19.



Troppo pesanti sarebbero le conseguenze se l'opinione pubblica dovesse pretendere approfondimenti e trasparenza sugli Epstein Files, così pur di allungare il brodo dell'interesse ecco che alle guerre, alle ipotesi pandemiche la CIA svela parte dei segreti sugli Alieni e i rapporti che alcuni Paesi avrebbero con quel mondo e le tecnologie in cerca di scoprirne i segreti. Tra l'altro ben 13 ingegneri ricercatori della NASA, molti di loro lavoravano in ambiti strategici come

CARBURANTE	PREZZO AL POMPA	COSTO INDUSTRIALE	ACCISA	IVA (22%)
Benzina	1,763 €/L	0,717 €/L (40,6%)	0,728 €/L (41,3%)	0,318 €/L (18,0%)
Gasolio auto	2,115 €/L	1,116 €/L (52,8%)	0,617 €/L (29,2%)	0,381 €/L (18,0%)
GPL	0,804 €/L	0,411 €/L (51,2%)	0,248 €/L (30,8%)	0,145 €/L (18,0%)

Fonte: MASE/DGSAIE Open Data - Accise: Agenzia delle Dogane e dei Monopoli - Self-service - prezzi moltiplicati x1000 nel dataset originale, qui riconvertiti in €/L.

nucleare, difesa e aerospazio e pare che alcuni lavorassero a studi applicati su tecnologie aliene, sarebbero morti a partire dal 2022 in circostanze misteriose.

Intanto Hormuz fa paura, come fa paura la carenza di petrolio, che non si comprende come possa produrre l'innalzamento del prezzo dei carburanti al punto che probabilmente anche gli aerei dovranno restare a terra.

Da Hormuz passa il 20% del petrolio mondiale ma quasi esclusivamente prende strada per l'oriente, mentre solo il 4% arriva in Italia.

Perciò non si comprendono i rialzi dei prezzi.

Ma una idea, certamente strampalata, mi sovviene.

Posto che con l'innalzamento dei prezzi dei carburanti a guadagnarci, oltre ai petrolieri, è lo Stato (vedi tabelle) non sarà che la quota incrementale di accise e IVA sia a copertura delle spese di Guerra che ad oggi contano 193 miliardi di euro UE donati all'Ucraina sino al 2025 e altri 90 già promessi, per sostenere un conflitto contro la Russia per conto degli USA, che ora vorrebbero liberarsi dell'Europa per concentrarsi sull'estremo oriente?

Da qualche parte quei soldi dovranno pur venir fuori!

Ecco quindi che una nuova pandemia, con annesso smart working, DAD (Didattica a Distanza) e chi più ne ha più ne metta, sarà utile alla pari di "Grande Fratello Vip", "Garlasco" e "Temptation Island", affiancati e sostenuti da "Teorie Aliene" e Guerra Nucleare, per distrarre la gente dalle cose veramente importanti e concentrarsi sulle libertà che e i diritti costituzionale che verranno a mancare per la solita, falsa emergenza.

Già sono pronti i diffamatori, i controllori delle fake news (Fact Checker), le virostar (sempre le stesse) pronte a sentenziare la certezza della scienza medica e a invocare la morte atroce per i "No Vax".

Purtroppo, molti si lasceranno ipnotizzare dalle rassicuranti parole degli imbonitori, altri saranno intimoriti dalle conseguenze di azioni di violazione delle norme e altri rimbecilliti dai social e di programmi TV psiche annullanti, mentre saranno sempre pochi quelli che cercheranno di far aprire gli occhi e che verranno massacrati al gregge e dalle

autorità.

Se poi dovesse accadere qualcosa di grave non ci sarebbe da stupirsi.

La guerriglia urbana monta per Askatasuna ma non per i diritti civili di tutti e non solo di pochi, arroganti e delinquenti.

APRILE 2020	MARZO 2020
Benzina: 1.763,66 €/1.000 litri (-0,11%)	Benzina: 1.765,46 €/1.000 litri (+0,27%)
Gasolio auto: 2.097,89 €/1.000 litri (-5,54%)	Gasolio auto: 1.987,59 €/1.000 litri (+10,02%)
GPL: 791,94 €/1.000 litri (+13,02%)	GPL: 696,95 €/1.000 litri (+6,33%)
Metano: 1.591,56 €/1.000 kg (+5,31%)	Metano: 1.476,39 €/1.000 kg (+6,11%)
GNL: 1.497,37 €/1.000 kg (-20,32%)	GNL: 1.242,04 €/1.000 kg (+1,30%)
Gasolio riscaldamento: 1.943,36 €/1.000 litri (+5,54%)	Gasolio riscaldamento: 1.824,16 €/1.000 litri (+30,09%)
D.C. Rivedo BT2: 1.217,46 €/1.000 kg (+5,60%)	D.C. Rivedo BT2: 1.152,85 €/1.000 kg (+10,27%)
D.C. denso BT2: 689,08 €/1.000 kg (+1,09%)	D.C. denso BT2: 677,61 €/1.000 kg (+32,33%)

(Vignetta di Copertina a cura di Romolo Buldrini L'Aquila) - Altre vignette realizzate con AI -

(per seguire gli argomenti "Editoriali" clicca qui)
<https://www.gazzettadellemiglia.it/politica>

<https://sisen.mase.gov.it/dgsaie/prezzi-mensili-carburanti>
<https://www.ilmessaggero.it/mondo/nasa-ingegneri-morti-mistero-cosa-succede-9493030.html>



CEREALI

“CEREALI E DINTORNI”. IN MOSTRA IL PROBLEMA HB4.

La carenza di piogge condiziona il mercato del mais.

Mario Boggini e Virgilio

Cereali

“Cereali e dintorni”. In mostra il problema HB4.

Buone notizie? No, Grazie!

Di Mario Boggini e Virgilio Milano, 13 maggio 2026 - Segnalazione del 5 maggio 2026

[\(...Per NEWS in tempo reale e complete di prezzi aggiornati; ...per maggiori informazioni e accedere alle notizie in tempo reale e complete potete contattare Mario Boggini - esperto di mercati cerealicoli nazionali e internazionali - \(per contatti +39 338 6067872\) ...\)](#)

Chiusure Chicago di lunedì 04.05		
SEMI	mag 1287,4 (+18,3)	lug 1222,6 (+19,4)
FARINA	mag 320,7 (+0,1)	lug 320,9 (+1,6)
OLIO	mag 78,02 (+1,37)	lug 76,53 (+1,37)
CORN	mag 473,8 (+5,4)	lug 485,6 (+5,4)
GRAND	mag 426,4 (+9,2)	lug 447,0 (+2,2)
Tra parentesi le variazioni sulla seduta precedente in centesimi di dollaro per Bushel per semi, corn e grano, in dollari per tonnellata corta per la farina		
Chiusure MATIF lunedì 04.05		
CORN	giu 225,25 (+1,75)	ago 225,50 (+2,00)
GRAND	mag 197,00 (+0,90)	set 213,50 (+0,90)
COLZA	ago 528,00 (+7,20)	nov 529,50 (+6,30)
Tra parentesi le variazioni sulla seduta precedente in euro per tonnellata.		

accettate in Argentina, Brasile, Stati Uniti, Paraguay, Canada e recentemente anche dalla Cina, ma ovviamente in Europa NO. Anche una contaminazione minima, accidentale o tecnicamente inevitabile, può comportare il blocco dell'intero carico ed è quello che è successo in Olanda e che ha fatto scattare l'allerta del sistema RASFF (Rapid Alert System for Food and Feed). Dall'origine contestano i sistemi di analisi utilizzati nei controlli europei, sostenendo che i test potrebbero produrre falsi positivi. Inoltre, assicurano che per tale modificazione la merce ha circuiti commerciali chiusi e garantiti. Purtroppo, sussistono ora RISCHI PER L'EUROPA E L'ITALIA, stante l'allerta attivata. Finché l'Unione Europea non definirà almeno una soglia tecnica condivisa di tolleranza o un sistema armonizzato di gestione delle contaminazioni saremo sempre a rischio. In questo momento, possiamo parlare di un'altra tegola che cade in testa al mercato del comparto soya, che va ad aggiungersi a quanto già noto. A tal proposito abbiamo infatti assistito il 30 aprile scorso a messe a disposizioni disomogenee in base ai diversi importatori.

Mercato: Comunque, salvo incidenti, e facendo i dovuti scongiuri, i valori del comparto soya dovrebbero iniziare un ridimensionamento. Mentre invece i cereali si stanno surriscaldando ed è il differenziale tra vecchio e nuovo raccolto che si sta ampliando a favore di nuovi raccolti, ovviamente più cari. Per il resto poche segnalazioni di mercato: fibrosi industriali cari, quelli da campo in ridimensionamento con i



cruscami di grano che dovrebbero, piano piano ridimensionarsi. Seme di cotone al momento stabile, ma dovrebbe rincarare perché siamo a fine campagna e per i costi di trasporti lievitati inesorabilmente.

Per i **bioenergetici** qualche disponibilità in più di cruscami sostenibili, per il resto la solita caccia alle matrici sostenibili, che si sta facendo più dura a mano a mano che aumenta la richiesta.

... Intanto le guerre continuano, e le loro conseguenze sulla finanza e sulle commodities si si fanno sentire!

Indici Internazionali al 5 maggio 2026

L'indice dei noli b.d.y è salito a 2.730 punti, il petrolio wti è salito a circa 104 \$al barile, il cambio €//\$ gira a 1,16862 ore 08,08.

Indicatori del 5 maggio 2026		
Noli (*)	€//\$	Petrolio WTI
2.730	,116862 ore 08,08	104,00 \$/bd

(*) Noli - L'indicatore dei "noli" BDY è un indice dell'andamento dei costi del trasporto marittimo e dei noli delle principali categorie di navi dry bulk cargo, cioè quelle che trasportano rinfuse secche. Il BDI può anche costituire un indicatore del livello di domanda e offerta delle rinfuse secche.

<https://www.andalini.it/>
<https://www.gazzettadellemilizia.it/component/banners/click/48>

Mario Boggini - esperto di mercati cerealicoli nazionali e internazionali - (per contatti +39 338 6067872) - Valori indicativi senza impegno, soggetti a variazioni improvvise. Questa informativa non costituisce servizio di consulenza finanziaria ed espone soltanto indicazioni-informazioni per aiutare le scelte del lettore, pertanto qualsiasi conseguenza sull'operatività basata su queste informative ricadono sul lettore.

[Officina Commerciale Commodities srl - Milano](#)

LATTIERO CASEARIO

Lattiero Caseario: "lieve rimbalzo del Latte"

News Lattiero Caseario - n°17 19° - 20° settimana - 11 maggio 2026

Le principali quotazioni rilevate nel periodo della XIX XX settimana 2026 "Ancora in perdita il burro ma creme stabili, come pure i formaggi" (In allegato la Newsletter di Confcooperative Parma).

Virgilio - CLAL

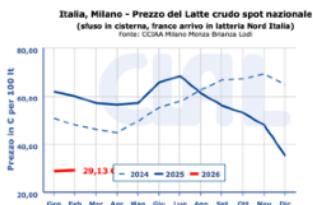
Agroalimentare

Lattiero Caseario: "lieve rimbalzo del Latte"

News Lattiero Caseario - n°17 19° - 20° settimana - 11 maggio 2026

Lattiero Caseario: "lieve rimbalzo del Latte"

Le principali quotazioni rilevate nel periodo della XIX XX settimana 2026 "Ancora in perdita il burro ma creme stabili, come pure i formaggi" (In allegato la Newsletter di Confcooperative Parma).



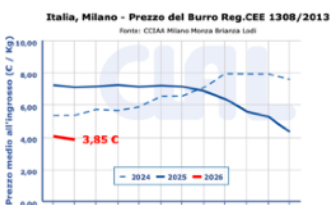
di Redazione Parma, 11 maggio 2026 -

LATTE SPOT – A Milano i prezzi tornano a salire. Latte Bio milanese in ripresa.

MI (11/5/2026)
Latte crudo spot nazionale 30,93 32,99 (+)
Latte Intero pastorizzato estero 24,74 26,281(+)
11,39 12,94 (+)
48,97 50,00 (+)

Latte scremato pastorizzato est.
Latte spot BIO nazionale

BURRO E PANNA – Alla Borsa Merci di Milano il mercato si contrae e perde altri 5 centesimi. Alla borsa di Parma il burro zangolato ha un cedimento pesante e pure alla Borsa di Reggio Emilia. Stazionaria la crema veronese e anche quella milanese-Margarina stabile a aprile.



Borsa di Milano (11/5/2026)
BURRO CEE: 3,80 Kg. (-)
BURRO CENTRIFUGA: 3,95 €/Kg. (-)
BURRO PASTORIZZATO: 2,00 €/Kg. (-)
BURRO ZANGOLATO 1,80 €/Kg. (-)

CREMA A USO ALIMENTARE (40%mg): 1,58 €/Kg. (=)
MARGARINA aprile 2026: 1,70 – 1,80 €/kg (=)

Borsa di Verona (11/5/2026)
PANNA CENTRIFUGA A USO ALIMENTARE: 1,50– 1,60 €/Kg. (=)

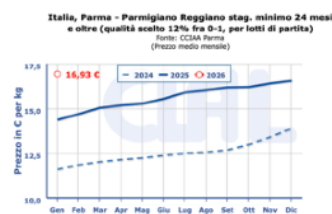
Borsa di Parma 8/5/2026 (-)
BURRO ZANGOLATO: 1,45 €/Kg.

Borsa di Reggio Emilia 5/5/2026 (-)
BURRO ZANGOLATO: 1,45 – 1,45 €/kg.



Prezzo "a riferimento" del latte: fissato a 98,60 euro/q.le il valore per il III° quadrimestre 2024

GP– Milano (11/5/2026) – GP:
Ancora Stabile. Dall'inizio del nuovo anno non vi sono state variazioni di prezzo.
- GP 9 mesi di stagionatura e oltre: 9,25 – 9,35 €/Kg. (=)
- GP 16 mesi di stagionatura e oltre: 10,60– 10,85 €/Kg. (=)
- GP Riserva 20 mesi di stagionatura e oltre: 11,40 – 11,60 €/Kg. (=)
- Fuori sale 60-90 gg: 7,20– 7,30 €/Kg. (=)



PARMIGIANO REGGIANO – Parma 11/5/2026 – A Parma i listini si sono fermati. Alla borsa milanese i prezzi sono stabili. PARMA (08/5/2026) MILANO (11/5/2026)

-Parmigiano Reggiano 12 mesi di stagionatura e oltre: 14,90 – 15,25 €/Kg. (=) - 14,80 – 15,05 €/kg (=)
-Parmigiano Reggiano 15 mesi di stagionatura e oltre: 15,35 – 15,75 €/Kg. (=) -
-Parmigiano Reggiano 18 mesi di stagionatura e oltre: 16,55 – 17,05 €/Kg. (=) - 16,55 – 16,70 €/kg (=)
-Parmigiano Reggiano 24 mesi di stagionatura e oltre: 17,50 – 17,75 €/Kg. (=) - 17,55 – 18,00 €/kg (=)
-Parmigiano Reggiano 30 mesi di stagionatura e oltre: 17,90 – 18,25 €/Kg. (=) -18,65 – 19,10 €/kg (=)

PECORINO ROMANO DOP – Milano 11/5/2026 – A Milano i listini sono stabili.



MILANO (11/5/2026)
-Pecorino Romano DOP 5 mesi di stagionatura e oltre: 10,80– 10,90 €/Kg. (=)
-Pecorino Romano DOP 8 mesi di stagionatura e oltre: 11,05– 11,10 €/Kg. (=)

(per accedere alle notizie sull'argomento [clicca qui](#))

A SEGUIRE I DATI RIPORTATI DAGLI ULTIMI BOLLETTINI UFFICIALI PUBBLICATI



AGRO

Credito d'imposta al 20% anche per l'agricoltura

Agronotizie informa che il nuovo intervento approvato dal Consiglio dei ministri a inizio aprile, il credito d'imposta viene esteso anche alle aziende agricole (**decreto carburanti del 2026 (DL 3 aprile 2026, n. 42)**). La misura prevede un **credito d'imposta fino al 20%** della spesa sostenuta per l'acquisto di **gasolio e benzina** destinati ad alimentare i mezzi agricoli nel **mese di marzo 2026**. La dotazione complessiva è di **30 milioni di euro**.

Il contributo è calcolato al netto dell'Iva e potrà essere utilizzato in compensazione **entro il 31 dicembre 2026**.



(immagini Nobili spa e salvadanaio creato con AI)

(Nobili.com)

www.gazzettadellemilizia.it e www.cibusonline.net

Link Utili

<https://www.gazzettadellemilizia.it/economia/itemlist/user/985-nobili-spa>

Agricoltura 4.0 scadenze: <https://sgalla.it/news/news/news-sgalla-it-agricoltura-4-0-attenzione-alle-scadenze-per-il-credito-d-imposta-sui-beni-materiali#:~:text=Come%20sappiamo%2C%20il%20credito%20d,e%20%20milioni%20di%20euro.>

Agricoltura 5.0 <https://agronotizie.imagelinenetwork.com/agrimeccanica/2025/03/26/credito-50-si-possono-acquistare-nuove-attrezzature/86930>

Video intervista R&D Nobili: https://youtu.be/2m_QSvZRHow



BREVI

Molino Grassi. “Percorso Pizza” - “Tecnologia del freddo in pizzeria: gestione e controllo” con Cristian Zaghini 25 e 26 maggio 2026

Cosa sono “[I PERCORSI DEL MOLINO](#)”

.....
I Percorsi del Molino. Non solo ricette e modalità operative ma la trasmissione del valore del cibo, dell'importanza della qualità delle materie prime, il rispetto per la tradizione e il territorio.”

[Docenti](#)

.....
Percorso Pizza

“TECNOLOGIA DEL FREDDO IN PIZZERIA: GESTIONE E CONTROLLO” CON CRISTIAN ZAGHINI
25 e 26 maggio 2026 Cristian Zaghini



è un percorso tecnico focalizzato sull'utilizzo strategico della tecnologia del freddo per ottimizzare la produzione, migliorare la qualità dell'impasto e aumentare la redditività del locale.

DESCRIZIONE DEL CORSO

Usare il freddo per far lievitare meglio l'impasto e organizzare il lavoro.

ARGOMENTI CHE TRATTEREMO DURANTE IL CORSO:

La Catena del Freddo: Gestione corretta delle temperature positive e negative

Maturazione Controllata: Come sfruttare il freddo per rallentare l'attività enzimatica

L'Abbattimento Rapido: Tecniche per abbattere i panetti o le basi pizza pre-cotte

Organizzazione del Lavoro: Come preparare la linea in anticipo per gestire i picchi di lavoro del weekend senza stress e cali qualitativi.

A CHI È DESTINATO IL CORSO?

Pizzaioli professionisti che vogliono modernizzare il proprio metodo di lavoro.

Imprenditori del settore che desiderano standardizzare la qualità in più punti vendita.

...

Cosa sono “[I PERCORSI DEL MOLINO](#)”

“*Impastando S'Impara*” è stato il primo step di un percorso d'insegnamento che, dal 2010, via via si è sempre più affinato e ampliato sino a raggiungere la attuale configurazione di un vero e proprio centro di formazione: “*I Percorsi del Molino*”. Una scuola rivolta ai professionisti che desiderano approfondire i temi specialistici sul mondo delle 4 P: Panificazione, Pizzeria, Pasticceria e Pasta.

I Percorsi del Molino. Non solo ricette e modalità operative trasmissione del valore del cibo, dell'importanza della qualità delle materie prime, il rispetto per la tradizione e il territorio.”

[Docenti](#)

Descrizione Sintesi

	DURATA CORSO 25 - 26 maggio	2 gg. dalle 9.30 alle 17.00 circa
	COSTO D'ISCRIZIONE	366,00 €
	DOCENTE Cristian Zaghini	https://www.molinograssi.it/teacher/cristian-zaghini/



ma la
delle materie

(Molino Grassi)

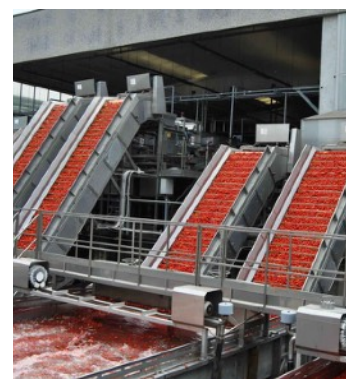


POMODORO

Pomodoro Depositati i contratti per la campagna 2026.

Resi noti i dati dei prodotti finiti del 2025 e confermata la regolarità dei pagamenti

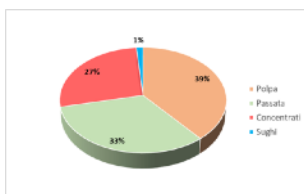
Parma, 11 maggio 2025 – L'Organizzazione Interprofessionale Pomodoro da industria Nord Italia, che nel corso della campagna 2025 ha monitorato i pagamenti relativi al pomodoro fra gli operatori della filiera del pomodoro del Nord Italia, comunica che sono stati completati tutti con regolarità e sono stati effettuati entro i termini di legge dalle imprese di trasformazione alle organizzazioni di produttori agricoli (OP) e da queste ai soci produttori.



Con questa premessa, dando seguito a quanto previsto dall'Accordo Quadro Nord Italia stipulato lo scorso 27 marzo, le organizzazioni di produttori e le imprese di trasformazione associate hanno definito i contratti per il pomodoro da industria della campagna 2026 e li hanno depositati presso l'OI per la verifica della loro rispondenza agli impegni assunti nel Contratto Quadro. Nel corso della campagna costituiranno la base del monitoraggio di quanto effettivamente consegnato in termini di quantità e qualità.

Avviata la raccolta dati per gli stock

Per il primo anno, nel 2025 è stato raccolto il dato dello stock, in termini di pomodoro fresco equivalente, a magazzino nell'industria al 30 giugno e al 31 dicembre per comporre, nel tempo, una importante serie storica a supporto della programmazione produttiva.



Prodotti finiti 2025

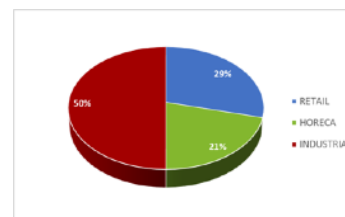
In base a quanto stabilito dai soci dell'OI nelle Regole Condivise, al termine della campagna 2025 l'OI Pomodoro da Industria Nord Italia ha raccolto ed elaborato i dati relativi ai prodotti ottenuti dalla prima trasformazione di oltre 3 milioni di tonnellate di pomodoro fresco coltivato su circa 45.000 ettari e lavorato nei 28 stabilimenti operativi nell'areale.

La campagna, partita da metà luglio e durata circa tre mesi, ha portato alla produzione di:

- polpe (39%)
- passate (33%)
- concentrati (27%)
- sughì (1%).

Fig. 1 Prodotti finiti 2025 per categoria merceologica

L'OI Pomodoro da Industria Nord Italia evidenzia come la produzione sia stata riorientata nel tempo verso le lavorazioni a più alto valore aggiunto. In particolare, il pomodoro destinato alla passata è aumentato dal 23% al 33% in dieci anni, confermando il Nord Italia come leader di questo segmento. La passata è ottenuta esclusivamente da pomodoro raccolto nei campi dell'areale e consegnato fresco alle imprese per la lavorazione, come stabilito dalla normativa italiana dal 2005.



Circa il 93% del pomodoro lavorato proviene da produzione integrata e il 7% da produzione biologica. Anche per il segmento biologico la passata è il prodotto finito principale.

I canali commerciali di destinazione rimangono abbastanza stabili nel tempo, seppur con qualche oscillazione negli anni:



HANTAVIRUS E AGRICOLTURA

Non solo Hantavirus: trapelato il piano Rockefeller per la prossima pandemia



di Gloria Callarelli [Fahrenheit2022.it](https://www.fahrenheit2022.it) Roma, 10 maggio 2026 -

la **Meloni** firmava una settimana fa nel nascondimento mediatico (forse vergognandosi) il **nuovo piano pandemico** da un miliardo di euro, incentrato su tutti i patogeni a trasmissione respiratoria ad alto potenziale pandemico, sul potenziamento, ancora, del numero di sieri, cosiddetti vaccini, e sul cosiddetto **smart working** anziché sul confinamento (volgarmente detto **lockdown** che fa più figo e viene accettato meglio), contemporaneamente si torna a fantasticare su virus micidiali, questa volta **hanta**, che già la GAVI, l'ente nelle mani di Bill Gates costituito da soggetti privati, tra cui proprio la Gates Foundation, l'OMS, la Banca Mondiale e

l'Unicef, ma anche da soggetti pubblici finanziatori, come i governi, [profetizzò nel 2021 come possibile futuro virus pandemico](#).

Ma c'è di più. Un giornalista americano, **Patrick Howley**, già reporter per Breitbart News a Washington, D.C., per il Washington Free Beacon e per il Daily Caller, ha fatto trapelare nei giorni scorsi una nuova indiscrezione. [Secondo quanto emerso, infatti, al giornalista sarebbero state consegnati, attraverso una gola profonda della Rockefeller foundation, i piani programmatici previsti dalla stessa fondazione per la prossima pandemia](#). Si tratta di un ancor più distopico futuro in cui "i globalisti stanno pianificando la stampa in 3D di **cerotti vaccinali da consegnare tramite droni e una sorveglianza più intensiva e sistematica degli esseri umani che lavorano con gli animali in vista di una futura pandemia**".

Ad essere colpiti, dunque, questa volta in modo più mirato, potrebbero essere maggiormente i **settori agricoli e dell'allevamento**. Non dimentichiamo che da anni la Rockefeller, così come tutte le pseudo aziende filantropiche, hanno messo le mani sul redditizio settore primario. L'obiettivo reale forse non si può dire, anche se conosciamo bene le derive **neomalthusiane** di questi signori del denaro. La realtà dei fatti e il risultato di questa trasformazione industriale in agricoltura e allevamento è, ad ogni modo, sotto gli occhi di tutti: con il piano **Mercosur** e con la trasformazione operata negli anni da queste multinazionali e da governi Ue e non Ue compiacenti, i piccoli produttori locali, gli unici in grado di prendersi cura della terra e di operare per offrire prodotti il più genuini possibile, sono gradualmente spazzati via da tasse, regolamenti strozzini e concorrenza. **Di conseguenza sempre più il cibo che ogni giorno mangiamo, derivato dalle politiche atte a favorire queste multinazionali, è sempre più ricco di sostanze distruttrici: OGM, pesticidi velenosi, prodotti da noi banditi altrove ancora utilizzati che provocano malattie come il cancro, malattie mentali, la riduzione della fertilità**. La riduzione della popolazione. Che significa **morte**.

Lo abbiamo sempre detto: chi controlla il cibo controlla il popolo. Sembra impensabile, ma oggi il mondo è in mano a chi vive chiaramente accecato dal profitto, privo di valori alcuni e sotto l'influenza del male: chi controlla il popolo e il cibo può quindi decidere, e non è fantascienza, se avvelenarlo o meno. Del resto li vediamo già i risultati di questi pseudo filantropi signori del denaro, di queste aziende che spingono i vaccini, di questi personaggi legati a gente senza Dio, come il satanista agente del Mossad, Epstein. La malattia e la morte delle persone potrebbe non essere un "effetto collaterale" ma un vero e proprio obiettivo. Scegliamo di restare ancora in silenzio e come al solito non facciamo nulla? Oppure scegliamo di denunciare, di non soccombere, di informare e di essere attivi. Pensiamoci, almeno, la prossima volta che addentiamo un panino.



CeMI

Agrocommodity

7° CeMI. Quasi mille operatori – 40% dall'estero - riuniti al Palazzo del Ghiaccio di Milano

La settima edizione di CeMI – Commodities Exchange Milano - con una affluenza record, conferma l'appelal di questa formula di matching tra operatori delle agro-commodities, le materie prime agricole.

Milano, 8 maggio 2026 – Ad inaugurare il tradizionale evento organizzato da Associazione Granaria Milano, con la partecipazione di AGER Borsa Merci di Bologna, è stata la tavola rotonda dal titolo **Rischio, incertezza: nuova normalità?** moderata da **Angelo Frascarelli** – docente di politica agroalimentare dell'Università di Perugia, il quale a rotazione ha intervistato i relatori intervenuti sulle cause della volatilità dei mercati e i rischi che comporta, oltre a chiedere loro di esporsi sulle possibili strategie da mettere in per affrontare le incertezze e i rischi che ne conseguono.



campo

A rispondere, alcuni dei massimi esperti e conoscitori del loro specifico settore. Sono intervenuti **Mauro Bruni** - Presidente di Areté, The Agri-Food Intelligence Company, **Giorgio Dalla Bona** Ceo Cereal Docks International, Vicepresidente Coceral e ANACER, **Davide Goldoni** Responsabile Marketing e Prodotti BDI, Crédit Agricole, **Alessandro Santi** Ceo Sagem Srl, Past President Federagenti, **Andrea Valente** Ceo Molini Valente Spa, Vicepresidente Federprima.

Un'approfondita analisi della **situazione geopolitica** osservata dai diversi punti di osservazione dei relatori ha evidenziato uno scenario di estrema e ricorrente volatilità, nonostante da 4 anni non vi siano problemi di natura agronomica e climatica, che in altre epoche avevano influito pesantemente sui valori di mercato.

Oggigiorno, come sottolineato da Dalla Bona, sono le esternazioni di Donald Trump a movimentare le borse.

In breve sintesi la volatilità è divenuta una costanza, al punto che si potrebbe interpretare come una nuova normalità o, come invece ha sottolineato Alessandro Santi, *“un continuo rapido adattamento agli shock”* adeguando le risposte ai rapidi mutamenti.

Crisi energetica e volatilità premono più pesantemente sui prodotti **agroalimentare** condizionati come sono dalla alta deperibilità e dalla componente energetica, che arriva a incidere per il 50% sul prezzo (30% dai fertilizzanti e 20% dai trasporti).

I relatori convergono unanimemente sulla necessità di impostare strategie differenziate in grado di massimizzare la marginalità, che nei cereali è bassissima, attraverso una attenta osservazione degli andamenti quotidiani dei mercati al fine di fare una oculata gestione dei prezzi cercando di avere consolidate coperture sia fisiche che finanziarie (future).

Sull'argomento è intervenuto Davide Goldoni anticipando che, in collaborazione con Granaria Milano, verranno istituiti **dei workshop sull'utilizzo dei prodotti finanziari** nella gestione dell'impresa. Strumenti che se ben utilizzati portano sensibili vantaggi. Una sempre più stretta relazione tra esperto finanziario e imprenditore gioverà non solo alla gestione della liquidità ma anche al controllo dei prezzi e delle coperture, fisiche e in future.

Le strategie da adottare devono passare, secondo Mauro Bruni (Areté), attraverso una puntuale analisi delle incertezze e dei rischi, al fine di convertire le incertezze in rischi e a questi portare la migliore soluzione. *“Un processo costoso, per l'incidenza delle assicurazioni, dei future, degli analisti ecc..., ma indispensabile per ridurre al massimo il tasso di incertezza”*.

Si parla sempre di volatilità e dei rischi connessi, mentre non si parla più di **competitività**, d'impresa e di Paese. Basti pensare, conclude Bruni, che in *“Italia il costo energetico è di 110€ KWatt/h, mentre la Germania parte da 80€ e la Francia da 50€ Kwatt/h.”*

Non sono stati risparmiati giudizi negativi sulla operatività dell'**Unione Europea** che ragiona, secondo Dalla Bona, con *“mentalità ottusa e agisce da farmacista”*, pronta a imporre norme restrittive e applicare una anelasticità drammatica che arriva a respingere intere navi, rincara la dose Santi, per sfioramenti millesimali dai limiti giungendo persino a *“autodaziarsi”* (ETS, Deforestazione ecc...).

Nella opinione pubblica e in UE, interviene Valente, non vi è contezza della difficoltà del periodo *“o forse non vi è nemmeno la volontà politica”*. Una politica definita *“tafazziana”* e incapace di proiettarsi nel medio e lungo periodo.

Pensiamo alla Cina che, dove controlla i porti, le esportazioni di quel Paese verso i Paesi terzi sono ridotti del 19% perciò, sottolinea l'esperto della logistica, ed è perciò che *“dobbiamo investire sui nostri porti”*.

Concludendo, In forza delle condizioni geopolitiche in rapida e discontinua evoluzione, i mercati delle commodity stanno vivendo un periodo di non facile interpretazione ed è perciò, che un evento di tale statura e ampiezza come il “CeMI”, può effettivamente contribuire a una migliore percezione delle tendenze evolutive dei prezzi delle materie prime agricole.

Infatti, già in seguito alla Tavola Rotonda, alle evidenze negative portate alla luce e analizzate, è già possibile intravedere delle soluzioni, in parte adottabili dalle imprese, in parte dal *“sistema Paese”*, quindi dalla politica che sono perciò così sintetizzabili:

- 1- Diversificazione di prodotti e fornitori;
- 2- Utilizzo di sistemi intermodali;



CeMI

Agrocommodity

- 3- Affinare una intelligenza geopolitica;
- 4- Impronta digitale importante per gestire finemente i flussi;
- 5- Investire sui porti nostrani;
- 6- Porre attenzione ai prezzi e marginalità entrando anche in maggior relazione con le banche;
- 7- Analizzare le incertezze e affrontare i rischi;
- 8- Rivalizzare le imprese;
- 9- Stringere relazioni in partnership con altre imprese;
- 10- Infine spingere per una maggiore competitività del sistema Paese.

A fare gli onori di casa, in apertura della giornata, è stata la Presidente di Granaria Milano, **Barbara Soravia Gnocco**, che ha preso la parola per ringraziare i tanti e qualificati relatori e operatori intervenuti (circa 980) a questa settima edizione del CeMI. *"La Presidente ha sottolineato quanto il CeMi sia cresciuto edizione dopo edizione affermandosi un evento italiano di riferimento nel trading cerealicolo europeo"*. Dopo il convegno l'evento è proseguito con le sessioni di incontri liberi un'occasione apprezzata per consolidare relazioni e scambiarsi preziose informazioni sui mercati internazionali.



(In foto la Presidente Barbara Soravia Gnocco tra i due Vice Presidenti Alessandro Alberti e Mario Boggini)





BONIFICA

Bonifica, pubblicato il bando europeo per la prima fase del PFTE

Publicato dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, in collaborazione con il Consorzio della Bonifica Parmense, il bando europeo per la prima fase del PFTE dell'invaso sull'Enza: al centro sicurezza, conoscenza e sostenibilità del territorio

Reggio Emilia, 12 Maggio 2026 – È stato pubblicato, a seguito di un percorso condiviso tra il Consorzio di **Bonifica dell'Emilia Centrale** e il Consorzio della **Bonifica Parmense**, il bando di gara europeo a procedura aperta per l'affidamento della prima fase del **Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica (PFTE)** relativo all'invaso sull'Enza e alle azioni sinergiche collegate.

La procedura riguarda un **appalto misto** che comprende i servizi di ingegneria e di architettura, servizi tecnici specialistici e lavori, per un importo complessivo a base di gara pari a **2.163.582,49 euro**. Il termine per la presentazione delle offerte è fissato al **26 giugno 2026**, mentre la durata complessiva delle attività è stimata in **620 giorni**.

Il cuore dell'appalto è rappresentato da un articolato programma di indagini e approfondimenti tecnici finalizzati alla definizione delle condizioni geomorfologiche del bacino, con particolare riferimento alla ricostruzione del quadro di stabilità dei versanti.

Tali attività consentiranno di:

- verificare la compatibilità dell'opera con le condizioni di stabilità del territorio;
- valutare gli effetti dell'invaso sulle dinamiche gravitative e geomorfologiche;
- prevenire scenari di rischio legati alla presenza di frane attive, quiescenti o potenziali.

Questa impostazione riflette pienamente il principio secondo cui il PFTE costituisce il **"progetto della conoscenza": una fase in cui devono essere analizzate e comprese in modo approfondito tutte le criticità geologiche in grado di influenzare le future scelte progettuali.**

In particolare, verranno valutate le condizioni di stabilità dei versanti sia nello stato **ante operam** sia **post operam**, fornendo elementi quantitativi essenziali per la verifica della fattibilità e della sicurezza dell'intervento. La pubblicazione del bando segna l'avvio di un percorso rigoroso, fondato su basi tecnico-scientifiche solide, che testimonia la volontà dei soggetti promotori di realizzare un'opera **sicura, sostenibile e pienamente coerente con l'interesse del territorio.**

"Con questo passaggio si consolida un approccio serio e responsabile alla progettazione," dichiara **Lorenzo Catellani** **Presidente del Consorzio di Bonifica Emilia Centrale** – *L'obiettivo è dotare il territorio di un'infrastruttura strategica, garantendo al contempo i massimi livelli di sicurezza e una piena compatibilità con il contesto geomorfologico".* Soddisfatta la Presidente della Bonifica Parmense **Francesca Mantelli**: *"Grande soddisfazione da parte nostra per il lavoro svolto in quest'ultimo periodo da parte di entrambi i Consorzi di Bonifica. È solo grazie alla sinergia, alle competenze e all'impegno dei due staff tecnici se si è riusciti a rispettare la scadenza del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti per l'approvazione del Documento di Indirizzo alla Progettazione e la pubblicazione del bando di gara per la prima fase del PFTE. Continueremo a lavorare insieme con responsabilità affinché l'iter procedurale avanzi nei modi e termini previsti. Un sentito ringraziamento a tutti gli enti ed istituzioni che ci stanno accompagnando lungo questo percorso".*

Il PFTE costituirà la base per le successive fasi progettuali e autorizzative, in un percorso che prosegue in collaborazione con Commissario Straordinario, Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po (ADBPO), Regione Emilia-Romagna e ATERSIR.

La documentazione di gara sarà disponibile dal 13 maggio sulla piattaforma appalti del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale al seguente link: https://appalti.emiliacentrale.it/PortaleAppalti/it/ppgare_bandi_lista.wp.

[Nella foto allegata, da sinistra: il presidente della Bonifica Emilia Centrale Lorenzo Catellani e la presidente della Bonifica Parmense Francesca Mantelli].





ZOOTECNIA

Cai Nutrizione-Bilancio 2025

I mangimi "sartoriali" aumentano il fatturato + 5,9%,
134 milioni i ricavi, 4,26 milioni l'ebitda

Approvato all'unanimità dall'Assemblea il bilancio di esercizio 2025 che promuove la crescita del gruppo mangimistico di Consorzi Agrari d'Italia che mette al centro l'identità territoriale e le risposte ai differenti bisogni degli allevatori



Lunedì 11 Maggio 2026 - CAI Nutrizione, polo mangimistico di Consorzi Agrari d'Italia a supporto del mondo degli allevatori nato a fine 2023 e con

ramificazione produttiva a Parma, Mantova, Verona e Cortona, si conferma realtà dinamica in costante crescita e l'azione del management è stata promossa nei giorni scorsi con l'approvazione del bilancio di esercizio dell'anno 2025 con voto unanime dei soci nell'Assemblea che si è tenuta nella sede amministrativa del gruppo a Parma. In un mercato comunitario che si conferma comunque resiliente e che ha registrato una lieve crescita dello 0,4% rispetto ai dodici mesi precedenti, CAI Nutrizione, grazie alla capacità innovativa della propria offerta "sartoriale" diversificata della propria gamma orientata alla sostenibilità e all'efficienza nutrizionale, cresce in modo concreto. Il fatturato sale a 134 milioni con un +5,9% rispetto all'anno precedente e anche l'EBITDA ha evidenziato un incremento raggiungendo quota 4,26 milioni di euro con una salda stabilità del margine in linea di tenuta della redditività operativa. In quest'ottica di posizionamento proficuo di CAI Nutrizione sul mercato dei mangimi, sempre maggior rilevanza assume lo sviluppo costante, grazie alle ricerche dello staff tecnico-scientifico, di prodotti mirati ai target, in grado di rispondere alle differenti e mutevoli necessità dell'imprenditore zootecnico; il 2025 ha visto il debutto delle linee Stress da Caldo e Fibra, il rinnovamento delle gamme Pre Parto e Svezamento Vitelli e, in autunno, il lancio della linea ACTIVE, arricchita con additivi specifici per la riduzione delle emissioni di metano. Soluzioni nate nell'ambito del progetto THE FEED FUTURE, volto a valorizzare il confronto tecnico e la condivisione di idee tra il gruppo di formulazione e i tecnici delle reti commerciali servite: la collaborazione diretta tra competenze interne e know-how operativo rappresenta oggi il vero valore aggiunto del team di CAI Nutrizione. All'assemblea hanno partecipato i soci CAI, CAP, cda e amministratori di CAI Nutrizione. Nicola Bertinelli Presidente CAI Nutrizione «L'approvazione del bilancio 2025 conferma la solidità del percorso industriale avviato da CAI Nutrizione e la validità della visione strategica condivisa dai soci. La Società sta progressivamente rafforzando il proprio ruolo all'interno della filiera agro-zootecnica nazionale, valorizzando l'integrazione con il sistema BF-CAI e investendo su innovazione, sostenibilità e sviluppo di competenze. Il 2025 ha rappresentato un passaggio importante di consolidamento e crescita, non solo in termini economici ma anche nella capacità di costruire un modello industriale moderno, integrato e orientato al futuro. I risultati raggiunti sono frutto del lavoro delle persone, della collaborazione tra soci, management e strutture operative e della volontà comune di creare valore lungo tutta la filiera.» Alessandra Todisco, Direttore Generale CAI Nutrizione : «Il 2025 è stato per CAI Nutrizione l'anno del consolidamento di quanto avviato nel 2024. Abbiamo lavorato per dare struttura, metodo e identità a una realtà industriale giovane, costruendo progressivamente un'organizzazione sempre più integrata e focalizzata sugli obiettivi. Oggi siamo quindi pronti ad affrontare con maggiore forza i temi della ricerca e sviluppo prodotto, valorizzando tutte le competenze e le sinergie che la galassia BF-CAI mette a disposizione. Le nuove linee sviluppate nell'ambito del progetto FEED THE FUTURE rappresentano concretamente questo approccio: collaborazione tra formulazione, know-how tecnico e conoscenza operativa delle reti commerciali per sviluppare soluzioni innovative e sempre più vicine alle esigenze degli allevatori.»



VINO E

MUSICA

Quando la musica entra nel vino

Di Mario Vacca Parma, 10 maggio 2026 - C'è un momento, nel silenzio sospeso di un calice portato alle labbra, in cui il vino smette di essere soltanto vino.

Non è più solo materia, tecnica, gradazione, tannino o struttura. Diventa memoria. Diventa pelle. Diventa emozione.

Ed è forse per questo che **una recente ricerca dell'Università di Pisa e dell'Consiglio Nazionale delle Ricerche**, pubblicata sulla rivista Foods, ha dimostrato qualcosa che in fondo gli uomini hanno sempre saputo senza bisogno della scienza: **la musica rende il vino più buono**. Anche quando è malinconica. Anche quando porta con sé nostalgia.

Lo studio, sviluppato nell'ambito del progetto "Cantina 5.0", ha osservato decine di persone durante vere degustazioni pubbliche accompagnate da musica dal vivo. Un trio jazz, due anime musicali differenti: una più energica, l'altra più intima e malinconica.

Il risultato è stato sorprendente solo in apparenza.

Circa **il 70% dei partecipanti ha percepito il vino come più piacevole quando accompagnato dalla musica**. Non soltanto con melodie vitali e luminose, ma anche con brani nostalgici, quasi malinconici. Cambiava l'intensità dell'effetto, ma non la sostanza: il vino migliorava comunque.

E forse la ragione è molto più umana che scientifica.

Perché la musica non accompagna il vino. Lo attraversa.

Gli dona profondità. Gli presta ricordi. Gli consegna frammenti di vita che il palato, da solo, non saprebbe raggiungere.

Un vino bevuto nel silenzio viene analizzato.

Un vino ascoltato, invece, viene vissuto.

Del resto, il legame tra musica e vino non è affatto nuovo. Da anni alcune cantine scelgono di accompagnare l'affinamento nelle botti con musica classica, lasciando che Mozart, Bach o Beethoven riempiano lentamente le barricaie. Per qualcuno è suggestione, per altri armonia vibrazionale, per altri ancora semplice sensibilità verso l'ambiente di maturazione. Ma al di là delle spiegazioni tecniche, resta un fatto affascinante: il mondo del vino ha intuito da tempo che anche il silenzio di una cantina può avere un suono capace di dialogare con il vino che riposa.

La grande intuizione dei ricercatori pisani non è stata quella di studiare semplicemente il gusto, ma di comprendere che **il gusto non è mai isolato**. È un'esperienza totale. Un intreccio invisibile di ambiente, memoria, emozione e presenza.

Il professor Roberto Marangoni lo spiega con straordinaria semplicità: *"non si trattava di misurare acidità o tannini, ma di capire quali emozioni nascessero dentro una persona quando il vino incontrava la musica"*.

Ed è qui che la ricerca smette di parlare soltanto di degustazione e comincia a raccontare qualcosa di più profondo sull'essere umano.

Perché noi non assaporiamo mai davvero soltanto ciò che abbiamo nel bicchiere.

Assaporiamo il luogo in cui siamo.

Le persone accanto a noi.

Le parole ascoltate poco prima.

La malinconia di un pianoforte.

La gioia improvvisa di una tromba jazz.

Un ricordo che riaffiora senza chiedere permesso.

La musica, in fondo, non modifica il vino. Modifica noi.

Ci rende più aperti, più vulnerabili, più disponibili a sentire.

Ed è forse proprio questo il motivo per cui anche una melodia triste può rendere un vino più piacevole: perché la tristezza autentica non allontana dalla vita, ma ci avvicina ad essa. Ci rende più profondi. Più veri.

Un grande vino non è mai soltanto buono.

È capace di raccontare qualcosa.

La musica gli permette di trovare la voce.

E allora accade qualcosa di straordinario: un calice smette di essere un prodotto e diventa esperienza condivisa. Quasi un linguaggio universale capace di unire ciò che spesso la quotidianità separa.

Forse è proprio questa la lezione più bella che arriva da Pisa.

Che il gusto non nasce soltanto dalla bocca.

Nasce dall'anima.

(Immagine realizzata con AI)





Tacabanda

"*Tacabanda*" è un'espressione dialettale utilizzata comunemente nel Nord Italia (soprattutto Lombardia ed Emilia Romagna), all'avvio di qualcosa di nuovo.



Questo simpatico modo di dire mi è venuto più volte in mente negli ultimi giorni, dopo un po' di zapping tra i canali televisivi del mainstream.

La tensione e la suspense che ho trovato in alcuni talk show (ma non solo) sembravano quelle di una sala d'attesa di ostetricia, poco prima della nascita di un figlio.

Gli ospiti parlavano piano e misuravano le parole, come per riempire il tempo che li separava dall'arrivo dell'infermiera con in braccio il nuovo marmocchio, pronti ad esclamare: "È nato! Tacabanda! Si (ri)comincia!"

Gli stimoli emotivi si susseguivano implacabili, uno dopo l'altro, orientati in un'unica direzione: le agognate "restrizioni". Tacabanda!

D'altronde c'è l'hantavirus, vuoi mettere? Già il nome fa paura, **hanta** paura.

Immancabili poi virostar pronte, come i **Bravi**, a minacciare e a dare manforte ai loro padroni.

La fine del mondo sembrava imminente. Sembrava tutto vero. Sembrava.

Mmm, qualcosa non torna, meglio fare chiarezza.

Ascolto per caso un video ([QUI](#)) del [Dottor Roy De Vita](#) (Primario di Chirurgia Plastica e Ricostruttiva presso l'Istituto Nazionale dei Tumori di Roma "Regina Elena") che parla della morte di **Gene Hackman**, vincitore di due Oscar e quattro Golden Globe, di cui uno alla carriera.

Il noto attore (cito da [Wikipedia](#)): ...fu ritrovato morto il 26 febbraio 2025 nella sua residenza di Santa Fe (Nuovo Messico). Accanto a lui fu rinvenuto il corpo della moglie, la pianista **Betsy Arakawa**. La polizia e il capo medico legale dichiararono che Hackman sarebbe morto 8 giorni prima del suo ritrovamento, per una grave cardiopatia complicata dall'Alzheimer. La moglie, invece, sarebbe morta una settimana prima di lui, per sindrome polmonare da **hantavirus**.

Hantavirus, proprio così.

Eppure nessun contagio per l'attore, nonostante la moglie, in qualità di tutrice, fosse costantemente a contatto con lui.

Strano. Ma vero.

[SatiLeaks](#) by Gianfranco Colella ([Quotidianoweb.it](#)) 14 maggio 2026

CIBUS

Agenzia Stampa Elettronica
Agroalimentare - iscritta al
tribunale di Parma al n° 24 il 13
agosto 2002.

cibus@nuovaeditoriale.net

www.cibusonline.net

SOCIETA' EDITRICE NUOVA EDITORIALE Soc. coop. a.r.l.

Via Sidney Sonnino, 35/a - 43126
Parma (PR)

www.nuovaeditoriale.net

codice fiscale - partita iva
01887110342

iscritta al registro imprese di
Parma 24929

testata editoriale iscritta al R.O.C.
al numero 4843

direttore responsabile
lamberto colla



Nuova Editoriale

Società Cooperativa

Nuova Editoriale soc. coop. nasce e si sviluppa come società editoriale specializzata nella produzione e distribuzione di informazione.

DALLA CARTA STAMPATA AL DIGITALE.

Il primo progetto editoriale nasce nell'ormai lontano 1993 e si realizza a partire dal 1994 con la presa in carico del primo settimanale di Parma: "QUI Parma – settimanale".

Un'impresa che ha dato spunto alla "rivoluzione" locale in campo editoriale. Se oggi a Parma possono convivere molte testate giornalistiche molto lo deve a quella prima esperienza di pluralismo editoriale.

Un periodico, "QUI Parma – settimanale" (13.000 copie settimanali) che offriva una lettura, il più equidistante possibile, dei fatti cittadini e cercava di fare emergere e dare voce anche alle minoranze, alle emarginazioni, più in generale, cercava di portare in superficie e all'attenzione ciò che era meno evidente ma sicuramente molto prossimo al cittadino.

Frutto di quella esperienza sono stati realizzati molti e diversi altri prodotti editoriali di settore, prevalentemente connessi o collegati a organismi di rappresentanza (dall'agricoltura all'automobilismo ecc...). Le competenze acquisite in campo editoriale sono state perciò poste a disposizione e al servizio di soggetti terzi per la pubblicazione di loro prodotti editoriali, house organ o news letter, in formato convenzionale cartaceo e/o in formato digitale.

Più recentemente l'orizzonte si è allargato alla logistica, alle materie prime agricole "commodity alimentari" e alla sanitaria.

C.A.S.E.A. - CIBUS AGENZIA STAMPA ELETTRONICA AGROALIMENTARE

Nel 2002, all'alba del fenomeno "internet", Nuova Editoriale ha dato vita al progetto elettronico dell'agenzia stampa agroalimentare "Cibus Agenzia Stampa Elettronica Agroalimentare".

Un "punto di osservazione" orientato a intercettare e divulgare i fatti che, in qualche misura, toccano l'agricoltura intesa non solo come settore economico ma anche sociale, ambientale e alimentare.

Particolare attenzione viene rivolta all'analisi dei principali mercati agricoli e alla evoluzione dei consumi e dei mercati agroalimentari.

LA GAZZETTA DELL'EMILIA E DINTORNI

E' verso la fine del 2011 che inizia a prendere forma la nuova idea di comunicazione che, dopo un lungo percorso progettuale e di collaudo realizzato insieme a Gazzetta della Spezia.it con la quale prosegue lo sviluppo tecnologico e lo scambio informativo di natura commerciale e strategico, ha preso corpo e si è infine offerta sul web "La gazzetta dell'Emilia & Dintorni.

Il progetto, sin dall'origine, ha lo scopo di realizzazione un prodotto editoriale che sommi i vantaggi delle nuove tecnologie (internet e social network e webTV) alla tradizione editoriale in ambito locale.

Il Giornale intende radicarsi localmente, per ora nelle provincie di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena, sognando di diventare un punto di riferimento della informazione regionale potendo ampliare la piattaforma a tutte le provincie emiliano romagnole.

Un prodotto capace di offrire un'informazione tempestiva, tipico dello strumento digitale, ma anche utile sia per i "gruppi di ascolto" sia per gli "emittenti del messaggio" (anche soggetti commerciali) offerto a bassissimo costo. Siamo convinti che la comunicazione sia lo strumento indispensabile per favorire lo scambio commerciale e massimizzare la reputazione aziendale soprattutto nei periodi di crisi.

E' da tale convincimento che si è orientata la progettazione e le risorse tecniche e economiche iniziali alla realizzazione di una piattaforma digitale che, oltre a offrire informazione gratuita, fosse in grado di generare servizi di comunicazione e pubblicità a bassissimo impatto economico, a alta efficienza distributiva e elevata adattabilità alla maggior parte delle esigenze.

Un progetto che, nella sua complessità, persegue costantemente l'obiettivo di orientare la comunicazione sempre più mirata ai target di riferimento.

Un prodotto editoriale complesso, nato da un'idea semplice, con l'obiettivo di radicarsi sempre più nel tessuto sociale e economico locale.

Un progetto, quindi, in costante evoluzione sia nell'offerta di servizi innovativi destinati alle imprese e agli esercizi commerciali ma anche alle organizzazioni professionali, agli enti e istituzioni di diritto pubblico.